DAL PARLAMENTO

Meloni: “Un presidente della Repubblica di destra non sarebbe più un tabù”. La premier guarda al 2029 e rilancia sull’alternanza

di **Maria Ylenia Manzo** · 30 giugno 2026, 17:59

La prospettiva di un presidente della Repubblica espressione del centrodestra “non dovrebbe più essere un tabù”. È il messaggio lanciato dalla presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**, intervenuta in televisione nel corso della trasmissione condotta da **Nicola Porro** su Rete 4, dove ha affrontato temi di politica interna e internazionale, dalla legge elettorale ai rapporti con gli alleati, fino al futuro del centrodestra.

Secondo la premier, qualora la maggioranza dovesse confermarsi al governo anche dopo le prossime elezioni politiche, si potrebbe compiere un ulteriore passo nel processo di alternanza istituzionale. “Chi non è di sinistra non è figlio di un dio minore, ha gli stessi diritti”, ha affermato, sostenendo che il centrodestra sarebbe pienamente legittimato a esprimere anche la più alta carica dello Stato. Meloni ha tuttavia precisato che l’eventuale elezione di un Capo dello Stato vicino alla sua area politica dipenderà esclusivamente dal responso delle urne e dagli equilibri che emergeranno nella prossima legislatura, quella che, in caso di conclusione naturale del mandato di Sergio Mattarella, sarà chiamata a eleggere il presidente della Repubblica nel 2029.

Legge elettorale: “Serve agli italiani, non ai partiti”

Nel corso dell’intervista la presidente del Consiglio è tornata anche sul dibattito relativo alla riforma della legge elettorale, respingendo le accuse dell’opposizione secondo cui il governo starebbe cercando di modificare le regole per ottenere vantaggi politici. “La riforma non favorisce nessuno, favorisce gli italiani”, ha dichiarato, aggiungendo che chi costruisce una legge elettorale pensando esclusivamente a garantirsi la vittoria “perde automaticamente”. Per Meloni, a opporsi alle modifiche sono soprattutto quelle forze politiche che, a suo dire, “non hanno mai vinto le elezioni” e puntano ancora ai “giochi di palazzo” per governare.

Le reazioni dell'opposizione

Le dichiarazioni sul Quirinale hanno suscitato immediate reazioni politiche. Il leader di Italia Viva, **Matteo Renzi**, ha sostenuto che la presidente del Consiglio avrebbe "scoperto le carte", ipotizzando che l'obiettivo finale sia quello di portare al Colle "sé stessa o un suo fedelissimo". Meloni ha però escluso ambizioni personali, ribadendo di riferirsi esclusivamente alla possibilità che il centrodestra, dopo aver conquistato Palazzo Chigi, possa in futuro esprimere anche il presidente della Repubblica come naturale conseguenza dell'alternanza democratica.

Rapporti internazionali: "Mai inginocchiata, né antiamericana"

Nel passaggio dedicato alla politica estera, la premier ha respinto l'idea di tensioni con il presidente francese **Emmanuel Macron**. "Non abbiamo mai litigato, abbiamo un rapporto franco", ha spiegato, minimizzando le indiscrezioni circolate nelle ultime settimane. Ha poi ribadito la propria posizione nei confronti degli Stati Uniti, dopo le polemiche seguite alle dichiarazioni del segretario generale della Nato **Mark Rutte** e alla crisi in Medio Oriente. "Non ero inginocchiata ieri e non sono antiamericana oggi", ha affermato, sottolineando come continui a ritenere che "un Occidente unito sia più forte" e che anche l'Italia tragga beneficio da questa unità.

Il nodo Vannacci

Spazio infine ai rapporti con Roberto Vannacci e al progetto politico di *Futuro Nazionale*. Pur riconoscendo alcune convergenze sul tema dell'immigrazione, Meloni ha preso le distanze dall'ex generale, spiegando che "la remigrazione", da lui sostenuta, coincide sostanzialmente con i rimpatri volontari assistiti già previsti dall'ordinamento. Più netta, invece, la chiusura sul piano politico. "Difficilmente puoi costruire qualcosa con qualcuno che palesemente vuole solo distruggere", ha osservato, lasciando intendere che non vi siano, al momento, le condizioni per un'intesa con il movimento guidato da Vannacci.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/06/30/meloni-un-presidente-della-repubblica-di-destra-non-sarebbe-piu-un-tabu-la-premier-guarda-al-2029-e-rilancia-sullalternanza/

© 2026 Istituzioni24